



STOP VIOLENCIES

AVUI CELEBREM L'ABSOLUCIÓ

2019-2024
Hem vençut la violència de l'estat Andorrà amb pacifisme i feminisme



EL GOVERN D'ANDORRA NO HA RECURREGUT LA SENTÈNCIA D'ABSOLUCIÓ QUE VENÇIA AHIR 7 DE FEBRER. AVUI JA PODEM CELEBRAR AQUEST TRIOMF SOCIAL I COL·LECTIU

Agire laico per un mondo più umano

Andorra è un microstato pirenaico retto da due coprincipi, il vescovo di Urgell e il presidente della Repubblica francese. Non si potrebbe immaginare una situazione più ossimorica: il rappresentante di una teocrazia e il leader dello Stato laico per antonomasia. A quanto pare, è decisamente più influente il primo: se Macron ha promosso l'inserimento del diritto all'aborto nella costituzione transalpina, Andorra è invece l'unico Stato europeo (insieme al Vaticano) che lo vieta in ogni circostanza, anche quando salverebbe la vita della madre.

Contro questa legislazione si batte da qualche anno una psicologa, Vanessa Mendoza Cortés, che nel 2014 ha fondato l'associazione Stop Violències. Nel 2018 ha organizzato la prima protesta pubblica contro il divieto di abortire, ricevendo minacce di violenze fisiche e sessuali.

Ma non si è fermata. Nel 2019 ha ricordato al Comitato Onu sulle discriminazioni contro le donne che ad Andorra è impossibile abortire, e tanto è bastato per subire tre denunce per diffamazione, avendo leso «il prestigio delle istituzioni».

Due denunce sono state ritirate, e a gennaio si è tenuto il processo sulla terza. Vanessa rischiava una multa di 6.000 euro, altri 6.000 euro di risarcimento danni e sei mesi di interdizione dai pubblici uffici. Ma è stata assolta. Può ora riprendere l'impegno per conquistare il diritto a interrompere una gravidanza, come in ogni Paese civile. E poi, chissà, riuscire anche a fare a meno di un vescovo-principe.